

economia



Federlazio: per piccole e medie aziende un 2009 duro

Imprese, l'allarme

Ma i dati dei primi 8 mesi del 2008 sono positivi

LE piccole e medie imprese della provincia resistono alla crisi economica ma ora dovranno affrontare il periodo più complicato. E' questo ciò che emerge dall'indagine di Federlazio che ieri ha pubblicato l'indagine congiunturale relativa al secondo semestre dell'anno scorso.

I numeri del rapporto, pur se non entusiasmanti, dimostrano una vitalità da parte delle aziende del territorio. Nell'ultimo trimestre sono state ben 687 le iscrizioni di nuove imprese a fronte di 381 cessazioni, per una crescita pari all'0,74%. Un tasso che è il secondo del Lazio dietro solo a quello stratosferico ottenuto da Roma (+4,07%) e comunque superiore alla media regionale (0,58%) e nazionale (0,33%). La medesima riflessione può essere attuata per gli scambi con l'estero dato che, da gennaio a settembre 2008, le esportazioni hanno fatto segnare un aumento, soprattutto per ciò che riguarda beni e servizi. E sotto questo aspetto ancora una volta la nostra provincia si conferma uno dei motori regionali visto che «movimenta» il 25,1% delle esportazioni del Lazio, piazzandosi in seconda posizione nella graduatoria dietro la capitale. In particolare cresce l'e-

xport verso i paesi fuori dall'Unione Europea (+13,6%) mentre nell'Ue il dato è il calo (-2,0%). Le ore autorizzate nei primi 8 mesi dell'anno si riducono, al 4,0% per la Cig ordinaria e al 16,3% per quella straordinaria. Sarebbe però riduttivo e sbagliato pensare che vada tutto bene. Analizzando le ultime cifre, relative a dicembre 2008, possiamo leggere l'irrompere della crisi perché le ore sono diventate oltre 2 milioni. Ma soprattutto sono pessimistiche le previsioni relative all'ultimo trimestre del 2008 e ai primi mesi del 2009. L'analisi, realizzata da Movimprese, infatti ci spie-

ga che il fatturato farà segnare un saldo negativo passando da -3 a -19%, così come nella produzione (-31). Inoltre le previsioni segnano una diminuzione degli investimenti dal 47,2 al 36,2%, così come è prevista una discesa dell'occupazione, con gravi conseguenze soprattutto nel settore legno e chimico.

«Le statistiche istituzionali e i risultati dell'indagine non consentono equivoci - commenta Federlazio - Le imprese denunciano per il semestre 2008 un calo drastico di tutti gli indicatori presi in considerazione, in particolare degli ordinativi. Da qui

IN CRESCITA

SONO in crescita le piccole e medie aziende sul territorio pontino. In provincia di Latina si registrano oltre 57 mila imprese di cui 47810 attive. Nell'ultimo trimestre sono state ben 687 le iscrizioni a fronte di 381 cessazioni, per un saldo positivo pari a 381 ed una crescita che si attesta sull'0,74%. Un dato e superiore alla media regionale (0,58%) e nazionale (0,33%).

nasce l'esigenza che tutti, istituzioni e imprese, mettano l'accento su questo problema. Le prime predisponendo strumenti adeguati per affrontare e combattere il fenomeno e la seconda facendo quel salto culturale che ancora deve essere completamente interiorizzato».

Luca Artipoli

Huyck, crisi economica difficile ma superabile

ALLARME ma nessuna crisi irreversibile all'interno dell'Huyck Wangner. La decisione dell'azienda di mettere in ferie forzate il personale, bloccando parzialmente l'attività, non è stata accettata di buon grado dagli interessati. Come si può capire dunque si registrano difficoltà economiche ma nulla che faccia pensare ad una discesa senza fine. E' questa

l'opinione condivisa dalla Femca Cisl. «Le ferie forzate richieste dalla dirigenza vanno lette nell'applicazione di una norma che sollecita ad esaurirle entro marzo 2008 - spiega Roberto Cecere, se-

gretario provinciale aggiunto - Certamente le notizie che arrivano non sono confortanti, visto che hanno uno stato debitorio importante. Tuttavia si tratta di una situazione a livello globale, visto che si tratta di una multinazionale. Tengo però a precisare che fino a questo momento l'Huyck non ci hanno chiesto né cassa integrazione, né licenziamenti».

CHieste GARANZIE PER LE PRODUZIONI

Pfizer, Angelilli in difesa dei lavoratori

Le istituzioni scendono a difesa dei lavoratori Pfizer che da pochi giorni sono passati al gruppo tedesco Haupt Pharma. Roberta Angelilli, capogruppo di Alleanza nazionale al Parlamento europeo, è infatti intervenuta sulla vicenda chiedendo alla multinazionale americana di mantenere per i prossimi 4 anni le produzioni all'interno del sito di Borgo San Michele. Un segno di solidarietà che segue l'interrogazione promossa dai senatori del Pdl Giuseppe Ciarrapico, Domenico Gramazio e Cesare Corsi e che dimostra l'attenzione della politica nazionale verso questo caso.

«Davanti alla crisi industriale - ha spiegato l'eurodeputato del Popolo della Libertà - la risposta non può essere continuare con la delocalizzazione delle produzioni, un fenomeno che già da anni ha dimostrato tutti i suoi limiti e gli effetti devastanti sull'economia occidentale.

A tal proposito ho già preso contatti con la commissione europea affinché si possa aprire una nuova fase di discussione con l'azienda».

Intanto all'interno dell'azienda permane lo stato di agitazione, in attesa dell'incontro tra la dirigenza e le organizzazioni sindacali che potrebbe modificare il patto di stabilità proposto e dare maggiori certezze ai 470 lavoratori.



Il sito Pfizer da 2 giorni è passato ad Haupt Pharma